

### Lc 8,26-39: La “casa” dell’indemoniato di Gerasa

<sup>26</sup>Approdarono nel paese dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. <sup>27</sup>Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe. <sup>28</sup>Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». <sup>29</sup>Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. <sup>30</sup>Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. <sup>31</sup>E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. <sup>32</sup>Vi era là una grande mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise. <sup>33</sup>I demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò.

<sup>34</sup>Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne. <sup>35</sup>La gente uscì per vedere l'accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura. <sup>36</sup>Quelli che avevano visto riferirono come l'indemoniato era stato salvato. <sup>37</sup>Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. <sup>38</sup>L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: <sup>39</sup>«Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te». E quello se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.

Lc 16,19-31

### La casa del ricco e il povero Lazzaro/ “il seno” di Abramo

<sup>19</sup>C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, <sup>21</sup>bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. <sup>22</sup>Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. <sup>23</sup>Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. <sup>24</sup>Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». <sup>25</sup>Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. <sup>26</sup>Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi». <sup>27</sup>E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, <sup>28</sup>perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». <sup>29</sup>Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». <sup>30</sup>E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». <sup>31</sup>Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

## **DUE ALTALENE: DI MR. RAIN A SANREMO 2024**

Parlarti di quello che sento mi sembra impossibile  
Perché non esistono parole per dirti cosa sei per me

**Tu mi hai insegnato a ridere**

**Tu mi hai insegnato a piangere**

**L'ho imparato con te che certe volte un fiore cresce anche nelle lacrime**

**Ma non è facile**

**Se non sei con me**

**Io e te fermiamo il mondo quando siamo insieme**

Anche se dura un secondo come le comete

**Griderò, griderò il tuo nome fino a perdere la voce**

Sotto la pioggia sotto la neve

Sospesi in aria come due altalene

**Quante volte ci siamo trovati sul fondo**

**Passando da un incubo a un sogno**

Anche un'alba diventa un tramonto a seconda di dove ti trovi nel mondo

Non c'era nessuno intorno

**Però c'eri tu lo ricordo**

**Mi hai curato quelle cicatrici che non può guarire nemmeno l'inchiostro**

Ti tengo per mano

Anche se cadiamo vado ovunque vai

Andiamo lontano in un posto che non abbiamo visto mai

**In mezzo al temporale abbiamo unito i nostri lividi come due oceani indivisibili**

**Ma non è facile**

**Se non sei con me**

Io e te fermiamo il mondo quando siamo insieme

Anche se dura un secondo come le comete

Griderò, griderò il tuo nome fino a perdere la voce

Sotto la pioggia sotto la neve

Sospesi in aria come due altalene

È come nelle favole ogni volta tornerò da te

**Forse nessuno ci crede**

**E vincerò solo con te tutte le guerre dentro me**

Impareremo a cadere

Io e te fermiamo il mondo quando siamo insieme

Anche se dura un secondo come le comete

Griderò, griderò il tuo nome fino a perdere la voce

Sotto la pioggia sotto la neve

Sospesi in aria come due altalene